www.voceperlapace.ch

Iniziativa popolare federale
"Per la protezione dei diritti umani con sanzioni contro i crimini internazionali (Iniziativa Diritti Umani)"

Pubblicato nel Foglio federale il xx.xx.xxxx. Le cittadine e i cittadini svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.):

Testo provvisorio 12.11.2025

La Costituzione federale[1] è modificata come segue:

Art. 54a Protezione dei diritti umani **con** sanzioni contro i crimini **internazionali**.

[1] La Confederazione promuove, nell'ambito della sua politica estera, il rispetto e la protezione dei diritti umani, del diritto internazionale umanitario e della dignità umana**, comprese e compresi coloro che li difendono**. Essa si impegna attivamente contro l'impunità per i crimini più gravi che destano allarme per la comunità internazionale.

[2] La Svizzera non concede immunità giuridica a persone, anche se titolari di funzioni pubbliche o cariche statali, perseguite o condannate da una corte o da un tribunale internazionale per crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio o crimini di aggressione, secondo il diritto internazionale vincolante.

[3] La legge disciplina le misure necessarie affinché la Svizzera:
a. collabori con le autorità giudiziarie internazionali e ne esegua i mandati;
b. impedisca l'ingresso nel territorio svizzero di persone perseguite o condannate per tali crimini da autorità giudiziarie riconosciute;
c. congeli e sequestri, nei limiti del diritto internazionale, i beni di tali persone situati in Svizzera;
d. sospenda o impedisca ogni forma sostanziale di cooperazione scientifica, culturale, militare, educativa o economica, nonché qualsiasi attività che possa contribuire al finanziamento, al riciclaggio di fondi o al supporto logistico di persone, autorità statali o persone giuridiche direttamente coinvolte in gravi crimini internazionali, **anche all'estero e** anche in assenza di una condanna formale, ove vi siano gravi indizi riconosciuti a livello internazionale o misure adottate da organismi internazionali pertinenti;
e. tenga conto del rispetto del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani nelle sue relazioni bilaterali e multilaterali.

[4] In via eccezionale, la Confederazione può autorizzare deroghe temporanee per finalità umanitarie, di mediazione o di pace, a condizione che non compromettano il principio dell'assenza di impunità.

Art. 197 n. 17[2]

17. Disposizione transitoria dell'Art. 54a (Protezione dei diritti umani **con** sanzioni contro i crimini **internazionali**)

L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione dell'Art. 54a entro cinque anni dall'accettazione da parte del Popolo e dei Cantoni. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

[1] RS 101
[2] Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto al livello federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'articolo 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Cantone:			NPA:	Comune politico:		
	Cognome (di proprio pugno e possibilmente in stampatello)	Nome (di proprio pugno e possibilmente in stampatello)	Data di nascita (giorno/mese/anno)	Indirizzo (Via e numero)	Firma autografa	Controllo (lasciare in bianco)
1						
2						
3						
4						
5						

BOZZA
v.033 c
copie provvisorie in italiano, tedesco e francese su www.ias-capriasca.ch/iniziativa
e sito www.voceperlapace.ch - Info: Marco Rudin, Cagiallo, +41 79 489 46 32, marco2@marcorudin.ch

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto: **Sofia Alberti**, via xxx, 69xx xxx - **Paolo Bernasconi**, via xxx, 69xx xxx - **Riccardo Bocco**, Route du Petit-Lullier 3, 1254 Jussy - **Andreas Cerny**, via xxx, 69xx xxx - **Kaj Klaue**, Via Emilio Maraini 114, 6942 Savosa - **Francesca Machado-Zorrilla**, via xxx, 65xx xxx - **Georges Martin**, Chemin de la Chapelle 14, 1955 Mayens-de-Chamoson - **Francine Rosenbaum**, via xxx, 6850 xxx - **Marco Rudin**, ra Stràda da Müralta 20, 6955 Cagiallo - **Marco Sassòli**, Chemin de Vert-Pré 6, 1213 Petit-Lancy - **Josef "Beppe" Savary-Borioli**, Alla Ganna 1, 6662 Russo - **Carlo Sommaruga**, 11 Bd des Philosophes, 1205 Genève - **Philip Stolkin**, Schwanengasse 9, 3011 Bern - **Lucia Tramèr**, via xxx, 71xx Disentis -

Stato al 26.10.2026

Questo formulario - anche se compilato solo in parte - deve essere rispedito il più presto possibile a:
Iniziativa Diritti Umani, Via xxx, 6900 Xxxxxx

Termine per la raccolta delle firme: **xx.xx.xxxx**

LASCIARE IN BIANCO

Si attesta che i summenzionati _____ (numero) firmatari dell'iniziativa popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano i diritti politici nel Comune indicato.

Il funzionario attestatore (firma autografa e qualità ufficiale)

Luogo: Data:

Firma autografa: Qualità ufficiale:

Bollo ufficiale:

Comitato promotore dell'Iniziativa



Prof RICCARDO BOCCO

Professore Emerito di Sociologia Politica presso il Dipartimento di Antropologia e Sociologia dell'IHEID di Ginevra, ed esperto di Medio Oriente riconosciuto a livello internazionale.
Ha insegnato al Graduate Institute per oltre 35 anni, ha vissuto molti anni nel vicino Oriente, focalizzandosi su Giordania, Israele/Palestina e Libano e specializzandosi in conflitti, state-building, aiuti umanitari e memoria collettiva. La sua ricerca più recente esplora le relazioni tra violenza, memoria e cinema nella ricostruzione delle identità durante e dopo i conflitti.



Prof MARCO SASSÒLI

Professore onorario all'Università di Ginevra, dove ha insegnato diritto internazionale fino al suo pensionamento nel 2024, e professore associato all'Università del Québec a Montréal. È commissario e membro del comitato esecutivo della Commissione internazionale dei giuristi. Ex collaboratore del CICR per oltre dieci anni, già presidente del consiglio di fondazione di Geneva Call e direttore dell'Accademia di diritto internazionale umanitario e dei diritti umani di Ginevra, è uno dei massimi esperti di diritto internazionale umanitario.



GEORGES MARTIN

Ex ambasciatore svizzero ed ex sostituto segretario di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Al servizio della diplomazia svizzera per quasi quarant'anni, ha ricoperto diversi incarichi in Sudafrica, Indonesia, Kenya, Canada e Francia, e ha diretto il Centro d'analisi e di prospettiva e la Divisione della politica di sicurezza internazionale a Berna. Convinto sostenitore della neutralità e del diritto internazionale, oggi si impegna a favore della tutela dei diritti umani e della giustizia internazionale.



Prof Dr h.c. Avv PAOLO BERNASCONI

BOZZA Ex. Procuratore Pubblico, già consulente del Consiglio d'Europa, dell'OCSE e dell'UE. Investigatore speciale, esperto giuridico permanente e consulente scientifico per Cantoni,Confederazione, organizzazioni internazionali e governi. Consulente anticorruzione e antiriciclaggio. Membro direttivo di Transparency International, International Society of Social Defence, Institute of International Humanitarian Law e altre. Membro onorario del CICR. Fondatore della Fondazione Diritti Umani. Promotore del Film Festival Diritti Umani.



Avv CARLO SOMMARUGA

BOZZA Politico svizzero del Partito Socialista. Avvocato di formazione, è stato membro del Consiglio Nazionale dal 2003 al 2019 e dal 2019 fa parte del Consiglio degli Stati per il Canton Ginevra. Si è distinto per il suo impegno su Diritti Umani, giustizia sociale, affitti e politica estera. È anche attivo come presidente dell'Associazione Svizzera Inquilini. Unisce esperienza politica e sensibilità per temi umanitari.



FRANCESCA MACHADO-ZORRILLA

Mediatrice familiare e animatrice socioculturale, già Consigliera Comunale a Locarno, da sempre impegnata nella difesa dei Diritti Umani, nella tutela dei più fragili e nella protezione dell'ambiente. Presiedo l'associazione Un Mondo di Colori, che promuove il dialogo interculturale e l'inclusione tra cittadini e cittadine svizzeri/e e stranieri/e. Faccio parte del comitato internazionale de L'AMAP – Association Amitié des Peuples du Monde, attiva nella promozione della solidarietà e dello scambio tra culture. Credo in un mondo fondato sul rispetto dei Diritti Umani e della dignità di ogni persona.



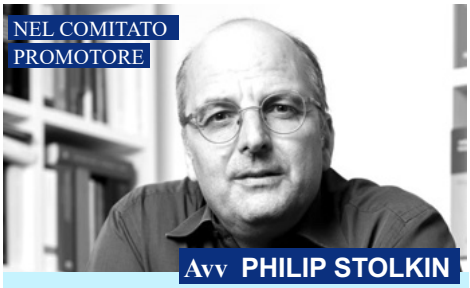
Avv LUCIA TRAMÈR

Avvocata e attivista per i diritti umani.
Oltre all'impegno professionale, ha fatto parte di associazioni a tutela dell'ambiente ed è stata membro del Consiglio comunale di Minusio.
Da 10 anni è impegnata, come membro di ONG con sede in Svizzera, al Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra e in progetti di energia solare, di salute pubblica e culturali sul terreno, in particolare in cooperazione con il Popolo del Sahara occidentale; dal 2019 collabora con il Festival dei Diritti Umani di Lugano, proponendo film e dibattiti sulla cultura e la lotta per il diritto all'autodeterminazione del Popolo saharaui.



FRANCINE ROSENBAUM

Etnologopedista e formatrice in etnoclinica, è riconosciuta per il suo contributo pionieristico nell'ambito delle migrazioni e del plurilinguismo. Impegnata nell'accoglienza dei figli di migranti, ha radicalmente trasformato l'approccio delle turbe del linguaggio e della comunicazione attribuite al plurilinguismo.
Autrice di numerosi saggi, tra cui "Le umiliazioni dell'esilio. Le patologie della vergogna dei figli dei migranti" (Franco Angeli, 2013), è ora attiva nell'associazione Mendrisiotto Regione Aperta.



Avv PHILIP STOLKIN

Philip Stolkin, c/o Solidarité sans frontières, Schwanengasse 9, Bern, ha studiato a Zurigo e Berlino. Inizialmente ha lavorato presso il centro di consulenza per richiedenti asilo di Zurigo ZBA, poi presso lo studio legale Homburger. È stato funzionario sindacale e già qui si occupava soprattutto di cause giudiziarie. Da circa 30 anni lavora come avvocato forense, occupandosi principalmente di cause strategiche, responsabilità civile, diritto penale e violazione dei diritti umani. Ha vinto 5 volte a Strasburgo e ha presentato oltre 300 ricorsi al Tribunale federale. Ha inoltre sporto denuncia penale in Svizzera contro il presidente di Israele.

Team, sostenitori, argomenti, news: www.voceperlapace.ch



PD Dr Med KAJ KLAUE

Libero Docente in chirurgia ortopedica dell'Università di Berna. Ha realizzato e diretto numerosi progetti nel campo della chirurgia sperimentale e nello sviluppo di tecniche operatorie. Nella sua attività clinica ha patrocinato diverse decine di colleghi provenienti da tutto il mondo nell'ambito della loro specializzazione. Consigliere Comunale e rappresentante dei Verdi del Ticino nel Comitato nazionale dei Verdi Svizzera. Difende un forte «servizio pubblico» nel campo della medicina e dei trasporti.



Prof Dr Med ANDREAS CERNY

BOZZA

Infettivologo ed epatologo, direttore medico dell'Epatocentro Ticino a Lugano, Medico accreditato di medicina interna alla Clinica Luganese Moncucco, Membro ordinario "human medicines expert committee" HMEC di Swissmedic, già Primario di medicina interna ospedale regionale di Lugano, già Viceprimario di medicina interna, Inselspital di Berna



Dr Med BEPPE SAVARY

BOZZA

Medico FMH in medicina generale e d'urgenza, attivo da oltre quarant'anni nella Valle Onsernone. Fondatore del Centro Sociale Onsernonese, ha dedicato la sua vita a garantire cure di prossimità e assistenza integrata in una delle regioni più isolate del Ticino. È stato medico di soccorso alpino, presidente della commissione medica dei servizi di ambulanza ticinesi e figura di riferimento per l'impegno sociale e politico nel campo della sanità pubblica. Deputato in Gran Consiglio, continua tuttora la sua attività medica come simbolo di resistenza e dedizione al territorio.



SOFIA ALBERTI

Attivista italo-ticinese, copresidente dell'associazione Future in Peace – Diritti umani e giustizia internazionale e ideatrice dell'iniziativa popolare federale Diritti Umani. Dopo molti anni nel settore dell'hospitality tra Italia, Svizzera ed Egitto, ha scelto di dedicarsi completamente all'ambito umanitario, impegnandosi concretamente nel sostegno a comunità vulnerabili.
Guidata da un profondo senso di giustizia e di responsabilità, promuove progetti per l'educazione, la pace e la tutela dei diritti umani.



MARCO RUDIN

Ingegnere ETH, informatico in pensione, politico e attivista.
Eletto in Consiglio Comunale a Capriasca, Membro del Comitato e della Direzione dei Verdi Ticino.
Impegnato da decenni per la salute, l'ambiente, la giustizia sociale, la trasparenza, il servizio pubblico, la sanità pubblica sociale e i diritti umani.
Coordinatore dell'Iniziativa popolare federale Diritti Umani.

Team, sostenitori, argomenti, news: www.voceperlapace.ch

Cosa cambia?

Attualmente le sanzioni da parte della Svizzera contro chi vìola i Diritti Umani e chi commette crimini internazionali, sono volontarie e permesse per Legge solo se adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE, non OCSE) o dai principali partner commerciali della Svizzera (vedi Art. 1 della Legge sugli embarghi)

Con questa Iniziativa Diritti Umani saranno obbligatoriamente da sanzionare anche persone, persone giuridiche e autorità statali (non Stati ma singoli enti), che sono perseguite davanti o condannate da una corte o da un tribunale internazionale per crimini di guerra, crimini contro l'umanità, genocidio o crimini di aggressione, secondo il diritto internazionale vincolante oppure saranno obbligatoriamente da sanzionare anche persone ove vi siano gravi indizi riconosciuti a livello internazionale o misure adottate da organismi internazionali pertinenti.

Questo significa che, oltre alla possibilità di sanzioni adottate dall'ONU, dall'OSCE e da partner commerciali della Svizzera, ci sarà anche l'obbligatorietà di sanzioni se ci sono indizi o misure adottate da organismi internazionali pertinenti come:

- UNICEF (il fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) e UNHCR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati). Questi due non adottano o raccomandano delle misure contro stati, imprese o individui specifici ma possono contribuire a scoprire gravi indizi riconosciuti a livello internazionale che la Svizzera dovrà considerare quando verrà votata questa nuova Iniziativa.

- HRC, UNHRC, il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite. United Nations Human Rights Council. È formato da 47 Stati eletti con la maggioranza dei 193 Stati dell'Assemblea Generale ONU e sono responsabili per la promozione e la protezione di tutti i Diritti Umani attorno al globo.

- L'Alto Commissariato per i Diritti Umani OHCHR, Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights

- Rapporti di Relatori speciali ONU, UN Special Rapporteur

- la Procura federale svizzera e il Tribunale penale federale svizzero. Questi due cadrebbero nella categoria «perseguite davanti a una corte» e l'iniziativa permetterebbe che possano essere prese misure di sanzioni al di là delle misure conservatrici giudiziarie come il sequestro di fondi o un mandato d'arresto, che sono già possibili attualmente

- La commissione internazionale d'inchiesta in ambito umanitario con sede a Berna, competente per i conflitti armati internazionali e conflitti non internazionali, istituita in base all'Art. 90 del primo Protocollo aggiuntivo delle Convenzioni di Ginevra del 1949, adottato dalla comunità internazionale a Ginevra nel 1977. Purtroppo i loro rapporti sono in generale confidenziali e non hanno ancora mai potuto agire secondo il loro mandato previsto dal Protocollo. Con l'Iniziativa forse qui si smuoverebbe qualcosa.

- Le commissioni d'inchiesta internazionali indipendenti delle Nazioni Unite

- La Corte internazionale di giustizia (Tribunale internazionale dell'Aia, International Court of Justice, ICJ)

- La Corte penale internazionale, International Criminal Court ICC

- Altri Tribunali penali internazionali, ad hoc

- Il Consiglio d'Europa, custode dei diritti dell'uomo per le democrazie post-comuniste d'Europa, che comprende 46 Stati del continente, compresa la Svizzera (erano 47 prima dell'espulsione della Russia al 16 marzo 2022) e le sue istituzioni:
  - l'alto commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa e
  - il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e
  - la Corte europea dei diritti dell'uomo CEDU che indaga o condanna persone, ditte o enti. Esempio recente: Anziane svizzere per il Clima che hanno vinto contro l'inazione della Svizzera davanti a questa corte. Al di là dell'applicazione obbligatoria delle sue decisioni in un caso concreto, le sue decisioni possono rivelare problemi generali esistenti in uno Stato.

- il Consiglio dell'Unione europea (Ministri dell'UE)

- il Consiglio europeo (Capi di Stato dell'UE)

- la Commissione europea, organo esecutivo [e de facto legislativo] dell'UE. Custode dei trattati dell'UE

- l'Agenzia UE per i diritti fondamentali (FRA)

- e altre organizzazioni pertinenti.

Gli effetti

dell'Iniziativa sulla Svizzera: effetti sulla neutralità, effetti diplomatici, effetti di reputazione, effetti economici, effetti sulle Leggi, effetti sull'etica, effetti sulla sicurezza internazionale, effetti geopolitici, effetti sulla lotta alla povertà e sul benessere, effetti sulla piazza finanziaria svizzera, … (vedi presentazione al Comitato Verdi Ticino di giovedì 11.12.2025 alle 19:00 all'USI / SUPSI di Lugano-Viganello nella cartella: "serata alla SUPSI 11.12.2025" su www.ias-capriasca.ch/iniziativa/)

Info: Marco Rudin, Cagiallo,
+41 79 489 46 32
marco2@marcorudin.ch